IL MILIONE

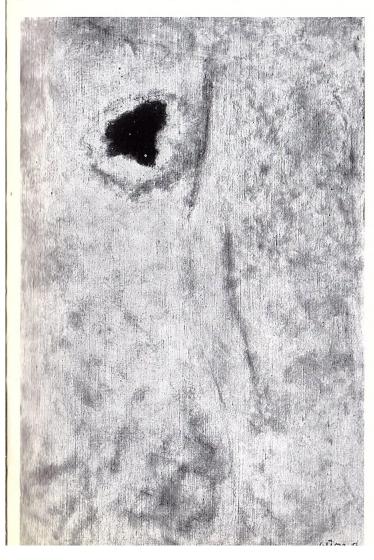
NUOVA S E R I E

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

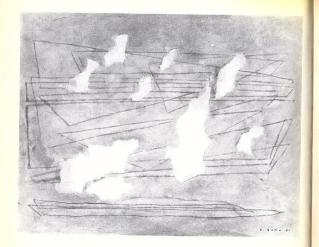
GIUGNO 1962 • MILANO • VIA BIGLI 2 • TEL. 700.909

UNA MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE

JOSEPH SIMA



Goutte de lumière • 1957



olio su tela 81×65

JOSEPH SIMA

Nei quadri di Sima ho trovato con emozione una delle più limpide immagini dell'infinito rispecchiato nell'anima dell'uomo come contemplazione, come sogno, come meditazione. Cieli e terre fusi in una luce chiara e fuori del tempo, o in una eterna stagione di nascita dell'universo. Il mondo appare nella sua pura essenza di materia fatta luce: ogni forma è riassunta in un profilo esile che delimita spazii cristallini, in una rifrazione di schermi, quasi nel meraviglioso labirinto in cui il poeta si perde e continuamente si ritrova, alla scoperta misteriosa della sua integrazione al cosmo (Restany). Da queste vastità eteree ma regolate da un sereno ordine razionale sembra giungere l'eco della voce di Redon: "Dare forma visibile all'invisibile". Il simbolismo si è maturato a contatto della corrente più lirica e intimista del surrealismo, liberandosi da ogni scoria letteraria, da ogni ricorso all'immagine onirica o meta-fisica. Ad esprimere il suo estatico sentimento della magica intensità con cui la natura appare al poeta, Sima non ha più bisogno di figurazioni allusive e strane: basta invece lo spazio in cui si distendono, sino a fondersi col cielo, basse terre desertiche fiorite di pallidi verdi, occhieggianti in specchi d'acqua che rifiettono il trascor-rere delle nubi. Ho insistito volutamente in questa descrizione paesistica per mettere bene in rilievo come oggi Sima miri ad una rivelazione spirituale del mondo naturale, e come adoperi nient'al-tro che gli elementi più semplici di quello stesso mondo per evocarne la misteriosa complessità.

I miti eterni dell'uomo, nati dalla sua continua sorpresa di fronte alla vita che scorre sempre diversa e sempre identica, le paure e le gioie, che si fondono perennemente in una inquietudine e in una specie di attesa indeterminata, possono essere così raffigurati senza fare ricorso ai personaggi emblematici dell'assurdo contemporaneo o della leggenda classica. Essi vivono nella realtà più normale e accessibile e la animano segretamente di sensi inquieti, di alluci-

nazioni e di rivelazioni che si manifestano soltanto come inattesa messa a fuoco di proporzioni e distanze sino allora inavvertite nella continuità dello spazio. Tutte queste presenze senza volto svaniscono poi nell'abbraccio sovranamente caldo della luce: e la natura ritorna così ad essere l'amichevole incontro di ogni giorno, entro

un orizzonte che l'uomo può conoscere e misurare.
Il rapporto tra tutto ciò che è conoscibile, che è materia di una esperienza basata sulle sensazioni e sul sentimento, con l'universo inconoscibile che a quella materia dà valore e significato al di là dei limiti della vicenda personale, è il tema difficile e delicatissimo di questa pittura. Delicatezza, riserbo, tenerezza, sono parole che vengono spontaneamente alla penna quando si tenta di descrivere questo spazio disponibile ad ogni apparizione, questa stesura di colori intensi di luminosità, quasi ridotta ad una immateriale libra-zione di superficii: ma la trascrizione letteraria di quelle immagini che rifiutano ogni elemento letterario può essere prerogativa soltanto dei poeti e Henri Michaux l'ha fatto come meglio non si po-

Bisognerà ricordare la amicizia di questo maestro segreto che finalmente si fa conoscere in Italia con poeti come Pierre-Jean Jouve, Léon Pierre-Quint, André Breton, Paul Eluard e con quelli che formeranno il gruppo dissidente e riservato di surrealisti che ebbe nome *Grand Jeu*, Ribemont-Dessaignes, Daumal, Gilbert-Le-comte, ecc. Un'atmosfera di lirica ricerca del mistero quotidiano, di meditazione un po' sognante sugli incontri straordinari con le persone, con le cose, con gli ambienti che crediamo di conoscere più a fondo. Una direzione poetica quindi che già mirava all'essenza della realtà più che all'incanto del surreale.

Non sarà quindi da stupirsi se Sima, riprendendo a dipingere, quasi dopo una silenziosa e assorta contemplazione e un ripensa-mento malinconico e sereno dei fatti e delle sorprese di una vita sempre aperta alle rivelazioni dell'infinito, ha subito abbandonato gli emblemi esterni di una fantasia nutrita alle sorgenti del romanticismo e del simbolismo, per cercare il contatto più assoluto e puro con lo spirito che informa di sè ogni sostanza. Egli ha reso visibile il potere misterioso che dà vita alla materia, che può farla dolce-mente espandere nel tutto, attraverso un colore che non è se non terra abbagliata dalla luce e profondità di aria.

Sous les yeux,

sorti sans nom du tréfonds, où le clair indistinct coïncide avec l'absent, un horizon sans dispersion sans accident, sans accepter l'éphémère, têtu, qui veut la somme, l'egal, le perpétuel. Mottes formant Mandala.

Octobre 1960

SOUS LES YEUX

Des traînées semblant penser, nuages du sillage de l'homme, dans l'espace s'étendent.

Sérénité sérénité par les pleins, par des pleins qui parlent « en vides ».

Tissu, envahissant tissu, partout présent dans les trames, dans les strates, matière à fins sillons, buvant clartés.

Un manteau de bourre retient les couches de devenir particulières, paysages sans site, inautorisés à porter pittoresque, abstraits par réserve, par vérité, par recul.

D'indécis cotonneux territoires, issus du passé, refaisant l'avenir, toujours à envahir, engendrés, engendrant ectoplasmes.

Sous les yeux, l'immuable se forme, se reforme sans formes, l'existence, la résistance, la commune connaissance, le donné en partage à tous, le aonne en pursaye a sous,
l'équivalence,
la mie du pain de l'élémentaire, comme revenant en rêve,
la terre, la terre,
la lumière, autre terre,
l'amas, la masse, le reste certain,

Henri MICHAUX

FRANCO RUSSOLT

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

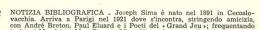
- 4 Orphée 1958 olio su tela 169×132
- 5 Extase ancienne 1959 olio su tela 162×130
- 6 Espace vert _ 1959 22 Claire-voie _ 1962 olio su tela 61×50 olio su tela 130×89

- | Espace vert n. 2 1959 | olio su tela 61×50 |
 | Espace vert n. 2 1959 | olio su tela 61×50 | |
 | Orphée (bleu) 1959 | olio su tela 73×54 |
 | Corps de la nuit 1960 | olio su tela 130×97 |
 | Orphée (bleu) 1959 | olio su tela 130×97 |
 | Graps de la nuit 1960 | olio su tela 100×81 |
 | Paririe de la mouette 1961 | olio su tela 92×73 |
 | Terre des étoiles 1961 | olio su tela 81×65 | olio su tela 100×81 |
 | Terre des étoiles n. 2 1961 | olio su tela 65×54 | olio su tela 100×81 |
 | Paysage lumière 1961 | olio su tela 65×54 |
 | Paysage lumière 1961 | olio su tela 60×54 | olio su tela 100×81 |
 | Paysage lumière 1961 | olio su tela 60×54 | olio su tela 100×81 |
 | Paysage lumière 1961 | olio su tela 60×54 | olio su tela 100×81 |
 | Paysage lumière 1961 | olio su tela 61×54 | olio su tela 61×64 | olio su

- 14 Paysage lumière 1961 olio su tela 55×46 15 Paysage lumière n. 2 - 1961 olio su tela 55×46
- 16 Paysage lumière n. 3 1961 olio su tela 55×33

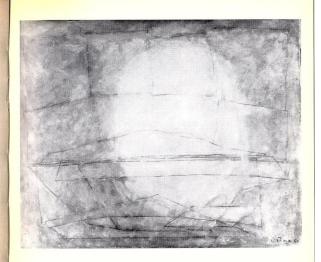
- 3 Chute d'Icare 1958 19 La reine démente 1962 0lio su tela 162×130 19 La reine démente 1962 195×97
 - 20 Support des tempêtes 1962 olio su tela 130×89
 - 21 Support des tempêtes 1962 olio su tela 140×70

 - 30 Paysage gris 1962 olio su tela 92×65 31 Charme de la mer - 1962 olio su tela 92×60
 - 32 Champs 1962 olio su tela 73×54



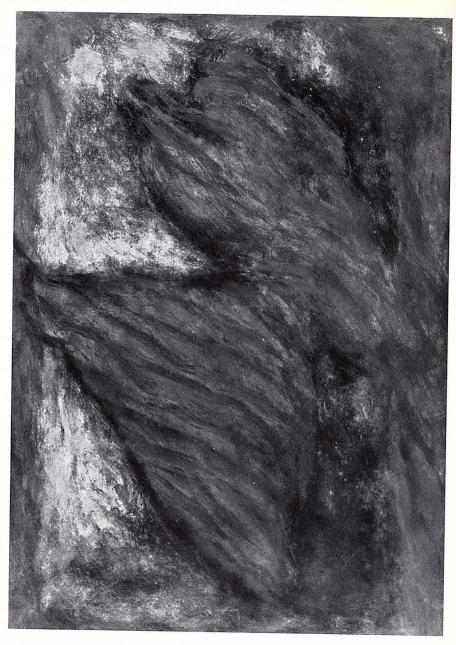
NOTIZIA BIBLIOGRAFICA - Joseph Sima è nato nel 1891 in Cecoslovacchia. Arriva a Parigi nel 1921 dove s'incontra, stringendo amicizia, con André Breton, Paul Eluard e i Poeti del «Grand Jeu»; frequentando i pittori Mondrian, Max Ernst e Miro. Vive ed opera a Parigi. Dai 1922 al 1925 ha esposto al Salon d'Automne, al Salon des Indépendants, al Salon des Tulieries e alla Exposition du Grand Jeu; negli anni 1927, 1929, e 1930 alla Galerie Povolowsky; nel 1927 alla Galerie Jeanne Castel; nel 1952 e 1953 alla Galerie Kléber; nel 1959 e 1960 alla Galerie Paul Facchetti. Invitato alle Biennali di San Paolo del Brasile del 1957 e 1961. Opere sue figurano in collezioni francesi e straniere; nei Musei d'Arte Moderna di Parigi e Praga.

La mostra inaugurata il 12 giugno 1962 rimarrà aperta sino al 30 giugno con orario 10 - 12,30 e 15,30 - 19,30 tutti i giorni escluse le domeniche



Terre-lumière • 1962

olio su tela 100 × 81



Charme de la mer • 1962 olio su tela 92×60